https://www.musicpaper.it/ricciarda-belgioioso-piano-city-milano-citta-grande-come-pianoforte/

MUSICPAPER



Ricciarda Belgiojoso. Con Piano City Milano la mia città è grande come un pianoforte

MANCA UNA SETTIMANA ALL'INIZIO DELL'EDIZIONE 2024 DI PCM. DAL 17 AL 19 MAGGIO 270 CONCERTI A OGNI ORA DEL GIORNO IN PIÙ DI 150 LOCATION. IN UN WEEKEND I PIANOFORTI INVADONO OGNI QUARTIERE DELLA CITTÀ. FORMULA COLLAUDATA MA, PER LA DIRETTRICE ARTISTICA (E PIANISTA), UN VULCANO DI IDEE: «LA NOSTRA REGOLA È CAMBIARE OGNI ANNO, RINNOVARCI SEMPRE, DIVERSIFICANDO I LUOGHI, GLI ARTISTI E I PROGETTI MUSICALI». LE ABBIAMO CHIESTO DI RACCONTARCI COME.

Luigi Di Fronzo 10/05/2024

Una lunga sequenza di **scorci pianistici d'autore**, con una molteplicità legata alla tastiera romantica per eccellenza in un circuito di ascolti al di fuori delle abitudini standard, per un'utenza inclusiva, democratica (tutti gli eventi sono gratuiti e solo alcuni su prenotazione) e popolare.



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

Nato nel 2011 su ispirazione di Ludovico Einaudi da una costola made in Germany, Piano City Milano passa lentamente all'età adolescenziale e anche per questa quattordicesima promette nel 2024 un fitto calendario centrato sul terzo weekend di maggio, **dal 17 al 19**.

270 concerti a ogni ora del giorno che toccano **più di 150 location**, con quello spirito di festa collettiva che ormai alimenta e divora in un vortice di energie la vita della metropoli.

Sfoderando ogni volta **spazi nuovi** e facendo anche parlare di sé con esperienze stravaganti, pronte a fare tendenza.

Dopo la pre-inaugurazione del 16 a Villa Necchi con **Alexis Ffrench**, e la piano lesson di Nicola Piovani al **Volvo Studio Milano** tra i grattacieli e il verde di Porta Nuova venerdì 17 alle 19 (***concerto consigliato da Music Paper***), l'avvio ufficiale è sul film-documentario proiettato nel main stage della GAM, *Ryuichi Sakamoto Opus* che ritrae il pianista giapponese scomparso alla fine del '22 negli ultimi istanti della sua attività artistica.

Incipit anomalo per una rassegna che all'ottavo anno consecutivo conferma al timone la pianista **Ricciarda Belgiojoso**.

Un vulcano di idee – al suo fianco **Titti Santini**, impegnato costantemente con Ponderosa Music in altre realtà musicali metropolitane – che non ha mai smesso di coltivare con **passione interdisciplinare** l'incontro tra suono, spazio e arti visive (nel suo passato una laurea in architettura) ritagliandosi dei laboratori in cui le tastiere si intrecciano in un dialogo serrato con l'elettronica.



Ricciarda Belgiojoso, domanda d'obbligo. Come sta mutando in questi anni un festival che corre su binari sempre più diversi tra classica, sperimentazione, jazz, pop e via dicendo?

«Una regola che ci siamo dati è quella di cambiare ogni anno, di rinnovarci sempre. A Piano City si diversificano i luoghi, gli artisti e i progetti musicali, dunque noi continuiamo perennemente a sbizzarrirci. E anche per il 2024 ci sono non poche novità».

Quali, ad esempio?

«Abbiamo stabilito focus precisi, ma ognuno dei concerti vuol essere diverso dagli altri: intendiamoci, è necessario programmarli con una logica territoriale ampia, visto che la manifestazione si è allargata spaziando ormai dall'**abitazione privata** al **Carcere di Bollate**, dai **centri di accoglienza** al **giardino segreto**, il cui indirizzo esatto si conoscerà soltanto poche ore prima.

Ma il *Leitmotiv* di quest'anno è doppio: da un lato gli **spazi verdi**, i giardini, dall'altro i **musei e gli spazi espositivi**, passando attraverso luoghi problematici (ci sarà a questo proposito un concerto in via Gola, organizzato dal municipio), ma anche le **biblioteche civiche** come luoghi di aggregazione».



Altre cose?

«Un tema a me caro è sempre quello dei **giovani talenti**, premiati ai concorsi internazionali, ma da tenere d'occhio. E poi, in generale i **big** che portano in giro un progetto nuovo: stavolta fra le varie chicche avremo in chiusura il tastierista degli Yes, **Rick Wakeman**, oltre ad altre star come **Marco Mezquida e Jamie Saft**.

E poi non mancano i concerti nelle varie ore del giorno: in primo luogo l'alba, che quest'anno festeggiamo con un recital del cinese **Ji Liu** al **Teatro Continuo Burri** del Parco Sempione, tra Glass, Schubert e un brano dello stesso esecutore, più una **session notturna** alla GAM con un asso dell'elettronica, **Mezerg** che va molto forte presso i giovanissimi e i cultori della *night music*».

Progetti eccentrici?

«I 30 anni di **Emergency** li festeggiamo con un progetto per bambini che coinvolge **Tomas Umbaca** e l'orchestra di 30 piccini, suonatori di **Toy Piano**. Ma non mancherei di citare la storia della musica in pillole proposta in una cinquantina di brevissimi *shortcuts* da **Antonio Ballista** e i concerti nelle scuole dell'infanzia, alcuni con **Enrica Ciccarelli** che suona i *Quadri* di Musorgskij»



Un must per chi organizza un festival è irrinunciabilmente sbirciare le ricorrenze di calendario.

«Certo, quest'anno ricordiamo il **centenario di Luigi Nono** con Petrella, poi facciamo un **omaggio a Bill Evans** e non tralasciamo lo scoccare del secolo per la *Rhapsody in Blue* di Gershwin, che **Costanza Principe esegue con Federico Nicoletta** in duo pianistico (***altro appuntamento scelto da Music Paper n.b.***)».

Come avete convinto Pierre-Laurent Aimard a suonare il *Catalogue des oiseaux*di Messiaen all'aperto, tra gli alberi di un giardino "segreto" (*anche questo è uno dei concerti consigliati da Music Paper*)?

«È sempre stato il suo sogno nel cassetto, che non vedeva l'ora di realizzare. Anche questo è molto bello, visto che lui è un pianista formidabile che l'ha proposto tante volte nei migliori teatri del mondo. In questo caso l'ascolto dal vivo, con il contorno canoro di uccellini e volatili (incrociando le dita sul meteo) lo rende un'esperienza unica, e oltretutto lui stesso terrà un ***piano lesson*** al Teatro alla Scala, per illustrare meglio le caratteristiche di un brano non proprio di ascolto elementare».



Sempre più spesso tu stessa ti ritagli un cameo, prendendo posto alla tastiera in un solo appuntamento.

«Sì, quest'anno suono in duo con **Enrico Intra**, cultore degli accostamenti fra generi paralleli, principalmente classica e jazz. Vedrò di rivoluzionare la sua formula abituale di 'Piani diversi' spingendomi fino ai giorni nostri».

Come distribuisci i tuoi impegni nel quotidiano (Piano City a parte) fra attività pianistica e interessi per l'architettura, visto che hai anche assunto una docenza di Storia della musica all'Università Bicocca.

«Si tratta di un **corso su musica e società**, molto intrigante, che dà molto spazio anche alla sociologia. Più in generale tutta questa attività la vedo come un privilegio. Diciamo che la giornata corre sempre velocissima e non mi annoio mai, ma questi incroci di discipline servono anche a farmi venire idee nuove per lo stesso Piano City Milano».